

A Nuoro la Scuola estiva internazionale richiama esperti e studenti da tutto il mondo

L'Isola sfregiata, basta dissesto

Rischio idrogeologico e vulnerabilità urbana: ecco le strategie

» Una *full immersion* nelle buone pratiche della corretta progettazione e pianificazione del territorio. Anche perché solo con uno studio attento e scrupoloso si possono evitare i tanti errori commessi nel passato, spesso con conseguenze tragiche. È il monito lanciato dai docenti della Scuola estiva internazionale Awareness and Responsibility on environmental risk - Design for risk reduction che si conclude domani a Nuoro dopo dodici intense giornate di lezione.

CONSAPEVOLEZZA. Un discorso da condividere a tutte le latitudini, figurarsi se non anche in Sardegna, terra ancora sfregiata dalla violenta alluvione del novembre del 2013 che provocò disastri e lutti. «È, se

Roma è stata costruita su sette colli, Olbia è stata invece edificata su sette canali», è stato detto durante un incontro sulle criticità mai risolte della città gallesse. Sulla necessità di mitigare il rischio idrogeologico e la vulnerabilità urbana, ha puntato il focus di approfondimento - giunto ormai alla settima edizione e ospitato tra le aule dell'università di via Salaris e la Biblioteca Satta - che si concluderà domani. In agenda la presentazione dei lavori elaborati dai trenta studenti, molti dei quali arrivati dagli atenei di prestigiose università estere. Tra loro anche Fumiya Watanabe e Masaya Oshima, due giapponesi che non avevano, prima di pochi giorni fa, nemmeno idea di dove si trovasse la

Sardegna nella cartina geografica. Ma sono arrivati fin qui attratti da un'offerta didattica di qualità.

CONFRONTO. La Scuola creata e diretta dalla professoressa Paola Rizzi, docente del Dipartimento di Architettura Design e Urbanistica ad Alghero, ha fatto salire in cattedra anche questa volta docenti, ricercatori e studenti provenienti da diverse parti del mondo, oltre che dalle università di Sassari, Cagliari, Pisa, Trento, Trieste e Udine.

IL GEOLOGO. «È un'occasione di confronto multidisciplinare sulle tematiche del dissesto idrogeologico e di quella che è la nostra interazione con l'ambiente circostante», ha sottolineato il presidente regionale dei geologi, Davide Boned-

du, intervenuto in una lezione. «Troppe volte la natura è stata maltrattata. Gli errori del passato - ha concluso - ci devono insegnare a essere più attenti e a comprendere la vocazione del territorio».

Il caso-studio di questa edizione ha riguardato l'Ex Artiglieria di viale Sardegna. «La vasta area presa in esame è stata pensata dai ricercatori come uno spazio "duale", ovvero da un lato un luogo di identità capace di migliorare la qualità della vita urbana grazie a una serie di servizi, ma anche come uno spazio strategico che possa essere utilizzato in situazioni di emergenza», ha rimarcato Margherita Chiappe del Comitato organizzativo della Scuola.

Luca Urgu

RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FOCUS

A sinistra il presidente dell'Ordine regionale dei geologi, Davide Boneddu, intervenuto alla Scuola estiva internazionale; a destra, una lezione nella sede dell'Università nuorese di via Salaris